

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.
Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte
di festa e dolore!
La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente.
L'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza nei secoli.*

Salmo CF. SAL 84 (85)

Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.
Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo,
per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui
con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina
a chi lo teme,
perché la sua gloria
abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe»
(Lc 17,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accresci in noi la fede!**

- Signore, vinci in noi le parole del sospetto; insegnaci ad ascoltare la voce dello Spirito che scruta il nostro cuore e lo rinfranca.
- Signore, tu ci scruti e ci conosci; concedi anche a noi di saper vigilare su noi stessi, per essere pronti a compiere il bene che tu attendi dalle nostre scelte.
- Signore, donaci l'umiltà di chiedere perdono e il coraggio di saper perdonare, per tessere trame di riconciliazione e di comunione tra di noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 1,1-7

Dal libro della Sapienza

¹Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d'animo e cercatelo con cuore semplice.

²Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui.

³I ragionamenti distorti separano da Dio; ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti. ⁴La sapienza non entra in un'anima che compie il male né abita in un corpo oppresso dal peccato. ⁵Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene

scacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia. ⁶La sapienza è uno spirito che ama l'uomo, e tuttavia non lascia impunito il bestemmiatore per i suoi discorsi, perché Dio è testimone dei suoi sentimenti, conosce bene i suoi pensieri e ascolta ogni sua parola. ⁷Lo spirito del Signore riempie la terra e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Guidami, Signore, per una via di eternità.**

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,
²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

⁴La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
⁵Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
⁶Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile. **Rit.**

⁷Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

⁸Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti. **Rit.**

⁹Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
¹⁰anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO FIL 2,15D.16A

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. ²È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. ³State attenti a voi stessi! Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. ⁴E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai».

⁵Gli apostoli dissero al Signore: ⁶«Accresci in noi la fedel!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una fede sapiente

La Parola di Dio ci invita oggi a meditare sul rapporto tra la sapienza, sulla quale insiste la prima lettura, e la fede, al centro del brano evangelico. Da un lato la sapienza chiede un atteggiamento di fiducia, dall'altro la fede assume uno sguardo sapiente sulla vita, non ingenuo, perché riconosce il male presente nella storia, ma neppure rassegnato, perché sa individuare i modi per opporsi e combatterlo.

La sapienza educa un atteggiamento di fiducia. La sapienza di Dio, infatti, «si manifesta a quelli che non diffidano di lui». Subito prima l'autore aveva affermato: «Si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova» (Sap 1,2). Mettere alla prova Dio, tentarlo, è l'atteggiamento di chi non si fida di lui e di conseguenza vuole saggiare la sua affidabilità. Dal racconto di Genesi 3 in poi, la radice del peccato si manifesta come «sospetto», che impedisce alla persona umana di fidarsi di Dio, e dunque di ascoltare la sua Parola con un atteggiamento obbediente, di lasciarsi da lui condurre sui sentieri della vita, finendo così per imboccare strade che conducono alla morte. Il sospetto è ciò che ci inganna proprio sollevando il dubbio che sia Dio a volerci ingannare promettendoci in modo subdolo gioia e vita, mentre al contrario desidererebbe solo condurci a una passiva sudditanza nei suoi confronti. L'inganno consiste nell'indurci a pensare che Dio sia come il faraone

d'Egitto, che ti nutre di cipolle e di carne, ma in cambio di un duro lavoro da schiavo, per mantenerti a lui sottomesso. Il santo spirito, invece, «fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati» (1,5) quali sono appunto quelli di coloro che ci spingono a non fidarci di Dio. Lo Spirito del Signore, che «riempie la terra e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce» (1,7), ci rivela al contrario che la voce di ogni creatura loda il Creatore, riconoscendo la sua bontà, la sua sapienza, la sua affidabilità. Lo Spirito del Signore conosce ogni cosa, conosce perciò anche il nostro cuore, lo scruta, lo saggia, come ci ricorda il salmo responsoriale, e in questo modo lo libera dalla menzogna dei sospetti, dalla falsità delle paure che spesso imbrigliano la nostra fede impedendole di crescere e di fiorire come desidereremmo. «Se salgo in cielo, là tu sei; / se scendo negli inferi, eccoti» (Sal 138[139],8), non perché Dio ci insegue per tormentarci, o per renderci suoi schiavi, come farebbe il faraone, ma perché ci custodisce, e lo fa persino nei luoghi della nostra distanza da lui, quali sono gli inferi.

La sapienza nutre la nostra fede perché ci libera da ogni falsa immagine di Dio, e al tempo stesso ci offre uno sguardo vero sulla realtà, aiutandoci a discernere il male in essa presente, ma anche a non subirlo, trovando le necessarie contromisure per opporsi alla sua violenza. Sono tre in particolare le armi che siamo invitati ad assumere nella nostra lotta contro il male.

La prima arma è la vigilanza su se stessi. Lo scandalo del male continua a essere presente nella storia e la sua pervasività ci

chiede una duplice attenzione. Occorre stare attenti a se stessi per non renderci protagonisti di azioni malvagie, in particolare verso i piccoli, che sono più inermi e indifesi. La seconda vigilanza sta nel non lasciarsi scandalizzare. Lo scandalo è l'ostacolo della fede, la pietra di inciampo che ci fa cadere mentre camminiamo sulle vie di Dio. Occorre al contrario avere una fede tale che ci consenta di conoscere che Dio è più grande del male e lo ha già vinto nella Pasqua di suo Figlio.

La seconda arma è il perdono. Si combatte il male non con una forza maggiore della sua, ma con un perdono che sa disarmare la sua violenza. Anche in questo la fede ci deve sostenere, dandoci la fiducia che il perdono è in grado davvero di generare vita nuova.

Infine, la terza arma è dare fiducia ai piccoli gesti coerenti con il vangelo. Basta una fede piccola quanto un granello di senape per sradicare un gelso e piantarlo in mare (cf. Lc 17,6); basta un piccolo gesto di bene per sconfiggere le logiche del male.

Padre, infondi in noi la sapienza che viene dall'alto e fa' crescere la nostra fede. Donaci occhi capaci di discernimento per riconoscere il male presente nella storia; rendici attenti e vigilanti per combattere il male con atteggiamenti di perdono, ricolmi di coerenza evangelica, fiduciosi nella debolezza del tuo amore, sempre vittoriosa sulla potenza dell'odio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Giuseppe Nguyen Dinh Nghi, Paolo Nguyen Ngan e compagni, martiri nel Viet Nam, sotto l'imperatore Thiệu Tri (1840 ca.)

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei condottieri supremi Michele e Gabriele e delle altre potenze incorporee.

Copti ed etiopici

Demetrio di Tessalonica, martire (306 ca.).

Anglicani

Santi e martiri d'Inghilterra.